

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE PARITARIA
"SAN MARTINO"**

*Via Don Angelo Pedrinelli, 6 – 24040 CISERANO
Tel 035883124 – 0356018729 – fax 035883124
email: scuolainfanziaciserano@gmail.com*

P.T.O.F

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2016/2019



RIFERIMENTI NORMATIVI

Visto il DPR n.275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell’autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l’art 3 come modificato dalla legge 3 luglio 2015 n.107

Vista la legge 107/2015,recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti.”

Vista la delibera del Collegio Docenti circa l’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa(PTOF) in data 30 giugno 2016 e la successiva approvazione del 19 ottobre 2016

E’ stato elaborato il seguente PTOF come documento fondamentale che definisce l’identità culturale e progettuale della Scuola dell’Infanzia San Martino e ne esplicita la progettazione a livello curricolare educativo e organizzativo.

Il PTOF della Scuola dell’Infanzia San Martino offre la risposta alla domanda educativa delle famiglie, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del DPR n.275/1999 (art 3 e art 8) e della legge 62/2000.

Il PTOF rinvia alla vigente normativa scolastica e al Regolamento d’Istituto di conseguenza non duplica quanto contenuto nei suddetti documenti.

PREMESSA

Il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* (P.T.O.F.) è un documento nato nell'ottica dell'autonomia scolastica ed è occasione, per ogni istituzione scolastica, di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano. Esso definisce i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa, accresce la responsabilità di chi vive e opera nella scuola ed assicura la coerenza e l'integrazione di tutte le scelte e le iniziative.

Il presente P.T.O.F. è pertanto un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la nostra scuola adotta nell'ambito della sua autonomia. Il P.T.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della nostra realtà locale.

PARTE PRIMA



LA NOSTRA IDENTITA'

CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E PERCHÉ



LA STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "S. Martino", con sede in Ciserano (Bg), è stata costituita per il desiderio della comunità parrocchiale e della popolazione locale di creare un ambiente educativo per i piccoli di questo paese. All'epoca della fondazione, la gente era prevalentemente dedita all'agricoltura e perciò i bambini necessitavano di un ambiente adatto all'educazione integrale e di persone preparate.

Per questa missione tanto delicata vennero chiamate le Suore dell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino, presenti anche nei paesi limitrofi. Agli inizi si denominò "Asilo infantile Principessa di Savoia" (ente morale), ed iniziò la propria attività nell'anno 1909, sotto il pontificato di Pio X e reggente la Diocesi S.E.M.V. Radini Tedeschi. La Madre Generale dell'Istituto era Madre Vittoria Azzola.

Il 4 Ottobre 1972, trasferendosi nel nuovo locale in via don A. Pedrinelli n.6, ha cambiato la propria denominazione in "Scuola Materna S. Martino", e da ente morale è diventato *Ente Privato Laico parrocchiale*, giuridicamente costituito il 4 Ottobre 1972.

Attualmente, in conformità alla nuova legislazione, la scuola dell'Infanzia "S. Martino" è una scuola parrocchiale paritaria. Nel 2010 le Suore Orsoline ne hanno lasciato la direzione a causa di una riorganizzazione interna al proprio istituto ed essa è oggi affidata ad una coordinatrice laica.

Dal 1991 ad oggi, l'ambiente, che sembrava molto funzionale all'epoca della sua costruzione, ha richiesto notevoli modifiche e sforzi di tipo economico per adeguare ogni spazio interno ed esterno alle vigenti norme; anche le autorità comunali, tramite una *convenzione*, si dimostrano attente e collaborano ad affrontare le spese che sono necessarie.

Ogni anno, nei mesi di luglio e agosto, quando le attività didattiche sono sospese, si svolgono lavori di riordino, manutenzione e adeguamento alle norme stabilite dalla Legge.



REALTÀ SOCIO-CULTURALE IN CI SORGE LA SCUOLA

La scuola va inserita in un quadro di natura “ecologica”, vale a dire va concepita quale nodo di una rete in interazione con le famiglie, la società, l’ambiente – territorio.

Benché risulti impossibile delineare tutti gli elementi che contribuiscono alla descrizione di una società complessa come la nostra, alcuni aspetti vanno sottolineati per la “ricaduta” che hanno sulla scuola. Tra i vari aspetti che si potrebbero prendere in considerazione, si ritiene opportuno, per la natura stessa del presente documento, sottolineare:

- la presenza, nella nostra società, di persone provenienti da culture nazionali o religioni diverse;
- la presenza di persone diversamente abili;
- la permanenza di dislivelli culturali, economici, sociali, nonostante il maggior benessere materiale.

All’interno di tale complessità la scuola si configura come sistema aperto, ponendosi in interazione con gli altri sistemi della società e divenendo luogo di rielaborazione, scambio e integrazione di stimoli, di valori e di risorse. Essa è, in questo contesto, il luogo in cui il bambino può scoprire l’altro nelle somiglianze e nelle differenze rispetto a sé, attraverso la relazione.

Per poter svolgere questo compito la scuola parte da una propria identità ben definita (principi, obiettivi, strumenti di intervento), condivisa a livello collegiale da tutti coloro che vi operano al proprio interno, e lavora costantemente per il raggiungimento di un buon livello di qualità, valorizzando le risorse e specifiche competenze di tutti coloro che, a vario titolo, vivono quotidianamente la scuola.



PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, assume come riferimento fondamentale il contesto esperienziale dei bambini e delle bambine fra i 3 ed i 6 anni ed intende promuovere, in continuità e in collaborazione con la famiglia, la loro educazione integrale, coltivandone il potenziale umano. In particolare, nei rapporti con i bambini e le loro famiglie, la scuola pone a fondamento della relazione i principi di:

- ***Uguaglianza***: per garantire a tutti pari opportunità di crescita, secondo i propri bisogni;
- ***Integrazione***: per favorire l'accoglienza delle bambine, dei bambini e dei genitori, valorizzando le differenze e le culture di ciascuno.

Tali principi vengono perseguiti attraverso le seguenti modalità:

- ***Collaborazione***: intesa come relazione costruttiva con le famiglie, con l'ente locale e con le agenzie del territorio;
- ***Efficienza***: per perseguire con coerenza ed efficacia gli obiettivi formativi finalizzati ad un equilibrato sviluppo delle potenzialità degli alunni;
- ***Trasparenza***: per dar conto delle scelte effettuate.

All'interno della scuola ogni attività ruota attorno all'**Educazione alla Pace**, secondo l'insegnamento del Vangelo di Cristo, predisponendo un clima adatto alla ricerca del senso della vita, alla sicurezza affettiva e all'autonomia, all'apertura e alla relazione con gli altri, al desiderio di scoprire e conoscere.

Si ritiene indispensabile favorire molte occasioni di collaborazione e dialogo integrale puntando sull'educazione del cuore e proporre molte stimolazioni alla ricerca e

all'apprendimento. L'identità cattolica della scuola sarà resa tangibile agli occhi dei bimbi e delle loro famiglia attraverso semplici proposte ed iniziative scolastiche ed extrascolastiche, sempre vissute nel pieno rispetto delle singole fedi religiose di ognuno.

La nostra scuola cattolica è inoltre l'espressione della vita della Comunità Cristiana in cui siamo inseriti, e la comunità stessa è un punto di riferimento ed un sostegno quotidiano del nostro essere cristiani nel mondo.

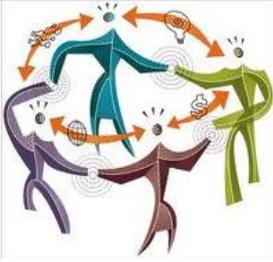
PARTE SECONDA



**Insieme
si può!**

DENTRO E FUORI DALLA SCUOLA

PERSONE CHE SI MUOVONO INSIEME



Le persone che operano nella scuola

La nostra principale e grande risorsa è il **bambino**, in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

- La **famiglia**: ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione, viene qui chiamata a condividere e sorreggere le scelte riguardanti la collaborazione con la scuola.
- La **coordinatrice**: è responsabile del funzionamento della Scuola dell'Infanzia per quanto riguarda l'ordinamento interno e il buon andamento generale, si adopera per adeguare sempre più l'opera educativa della Scuola alle effettive esigenze degli alunni, cura i rapporti con il personale docente e non docente, cura le riunioni del Collegio Docenti.
- Il **collegio docenti**: alle insegnanti è affidata dalle famiglie parte dell'educazione dei loro figli; esse sono direttamente responsabili dell'organizzazione, della progettazione metodologica e didattica della scuola.
- **Insegnanti di Sostegno e Assistenti Educatori**: il personale educativo è inserito nella scuola al fine di rendere efficace l'integrazione degli alunni diversamente abili e lavora in stretta collaborazione con il Collegio Docenti nella stesura e realizzazione della progettazione didattica.
- Il **personale ausiliario**: collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini.
- I **volontari**: collaborano con mansioni amministrative, di manutenzione e di assistenza ai bambini.
- Il **Consiglio d'Amministrazione**: responsabile dell'ambito amministrativo.



FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa; li riteniamo indispensabili per fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità professionale dell'Istituzione scolastica ma soprattutto l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento definito sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'ADASM, dall'USR ed Enti territoriali e da attività in rete con le scuole del territorio; si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- Personale docente interno con specifiche competenze
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- reti tra scuole del territorio che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze



APPUNTAMENTI

Tra insegnanti per:

- progettare e riprogettare
- verificare
- valutare
- documentare

Con i genitori:

- assemblea generale (Settembre)
- assemblea generale per gli aventi diritto all'iscrizione (Dicembre)
- iscrizioni (Gennaio)
- assemblea di sezione (due/tre volte all'anno)
- colloqui individuali con l'insegnante: inizio Settembre per i nuovi iscritti, Gennaio e Maggio per tutti
- consiglio di intersezione (tre volte all'anno)

Con la Scuola Primaria:

- momenti di interazione fra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e insegnanti della Scuola Primaria finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati (Giugno)
- momenti di interazione per l'organizzazione di attività comuni (Maggio)
- momenti di verifica (novembre).



Rapporti scuola - territorio

Il rapporto con le istituzioni presenti sul territorio sono definiti in un clima di collaborazione e nel rispetto delle competenze specifiche.

- **Comune:** per la convenzione economica e i Servizi Sociali

- **SERCAR:** per la gestione della mensa interna alla Scuola

- **A.S.L.:** per l'igiene scolastica

- **Centro di Neuropsichiatria Infantile e Consultorio San Donato (A.S.L)**

- **Istituto Comprensivo:** per la continuità con la Scuola Primaria

- **Biblioteca:** per un primo accostamento del bambino al libro

- **Associazioni sportive e culturali :** per favorire la formazione integrale della persona

PARTE TERZA



ORGANIZZAZIONE E METODOLOGIE

LA SCUOLA GIORNO PER GIORNO



LO SPAZIO DELLA SCUOLA

Lo spazio interno ed esterno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e di serenità, di movimento, di stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino.

- **Spazio interno:** ingresso, spogliatoio, salone, 6 aule di sezione, 1 sezione primavera con annessi bagni e dormitorio, il dormitorio per i bambini della scuola dell'infanzia, mensa, aula polivalente, servizi igienici, direzione, aula delle insegnanti, aula per i laboratori, segreteria.
- **Spazio esterno:** cortile con giochi e piante e giardino con prato erboso.

Tali spazi garantiscono una gestione ed un'organizzazione delle attività didattiche piuttosto flessibile.

Il salone e la mensa opportunamente attrezzati vengono utilizzati anche per accogliere i genitori in occasione delle riunioni o di feste scolastiche.

Per gli spettacoli teatrali dei bambini il Comune mette a disposizione della scuola il Palazzetto dello sport.



Sezione Primavera e Nido Integrato "Nuvole di Coccole"

Nel Gennaio 2010 è nata la sezione Primavera e nel settembre 2014 è nato il Nido Integrato "Nuvole di Coccole". Per maggiori informazioni di entrambi i servizi si rimanda ai rispettivi documenti ufficiali: il P.O.F. della Sezione Primavera e la Carta dei Servizi del Nido "Nuvole di Coccole".



II TEMPO DELLA SCUOLA

La giornata dei bambini della Scuola dell'Infanzia

ORARI	TEMPI	ATTIVITA'	OBIETTIVI
8.30 - 9.15	accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • ingresso 	socializzazione
9.15 - 9.30	routine	<ul style="list-style-type: none"> • presenze • calendario e incarichi • conversazione 	conoscenza e socializzazione
9.30 - 11.20	didattico	<ul style="list-style-type: none"> • attività in sezione o laboratoriali 	conoscenza ed esplorazione
11.20 - 11.30	routine	<ul style="list-style-type: none"> • servizi igienici 	autonomia
11.30 - 12.10	routine	<ul style="list-style-type: none"> • pranzo in mensa 	autonomia
12.10 - 13.30	poliattività	<ul style="list-style-type: none"> • ricreazione 	movimento e socializzazione
13.30 - 13.45	didattico	<ul style="list-style-type: none"> • gioco guidato 	socializzazione, conoscenza, rilassamento
13.00 - 15.00	routine	<ul style="list-style-type: none"> • riposo per i piccoli 	rilassamento
13.45 - 14.00	routine	<ul style="list-style-type: none"> • servizi igienici 	autonomia
14.00 - 15.00	didattico	<ul style="list-style-type: none"> • attività in sezione o in intersezione 	esplorazione e ricerca
15.00 - 15.45	routine	<ul style="list-style-type: none"> • riordino • attività ricreativa • merenda 	autonomia
15.45 - 16.00	transizione	<ul style="list-style-type: none"> • uscita 	



METODOLOGIE E STRATEGIE DI LAVORO

Le metodologie che ogni insegnante adotta nel proprio lavoro con i bambini sono:

- Valorizzazione in ogni Unità di Apprendimento del **gioco**: risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, tramite il quale il bambino può *fare, esplorare, conoscere*.
- Valorizzazione e riorganizzazione delle **esperienze** e produzioni.
- Valorizzazione del metodo della **ricerca-azione**.
- **Personalizzazione** e **cooperazione**.

L'insegnante è impegnata soprattutto nella creazione di un clima rassicurante di attenzione alla relazione e in un'attenta azione di regia.

In sezione viene lasciato molto spazio all'espressione dei bambini, in modo che gli scambi verbali e non verbali tra coetanei, con la guida, quando necessaria, dell'insegnante, siano utili alla condivisione di esperienze e alla costruzione di significati.

L'insegnante inoltre adatta lo stile comunicativo ad ogni situazione dimostrandosi, in generale, sensibile al contesto e flessibile per poter cogliere gli stimoli provenienti dai bambini.

Considerata la presenza in sezione di alunni stranieri, l'insegnante avrà cura di comunicare con i bambini accompagnando sempre il linguaggio verbale a quello iconico e/o gestuale.

La progettazione annuale è suddivisa in Unità di Apprendimento (U.d.A.). Ogni U.d.A. è così articolata:

- Il senso dell'U.d.A.;
- Situazione stimolo;
- Conoscenze e abilità implicate;
- Traguardi per lo sviluppo della competenza;
- Obiettivi formativi;
- Fase di articolazione delle attività;
- Tempi;
- Destinatari;
- Materiali e strumenti;
- Organizzazione dei materiali;
- Docenti responsabili ed eventuale organizzazione dei compiti;
- Valutazione.



LA DOCUMENTAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'importanza della documentazione e della valutazione è sottolineata anche nelle Indicazioni per il Curricolo in cui si legge: *“agli insegnanti spetta la responsabilità della valutazione e della cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali”*.

Documentazione

È prevista la documentazione come parte integrante di ogni percorso progettato.

I bambini stessi provvederanno a costruire parte della documentazione del percorso attraverso i materiali da loro prodotti.

L'insegnante terrà memoria delle varie fasi del progetto attraverso la stesura di un diario delle attività e la documentazione fotografica.

Inoltre si servirà di protocolli osservativi in determinati momenti del percorso e annoterà episodi rilevanti o comportamenti significativi. Tali osservazioni, occasionali e sistematiche, saranno necessarie per valutare le modalità relazionali dei bambini e il loro grado di partecipazione collaborativa alle attività.

L'intera documentazione sarà utile non solo per registrare come le situazioni evolvono nel tempo ma anche per facilitare una riflessione in itinere da parte dell'insegnante e servirà, in linea con quanto esplicitato nelle Indicazioni per il Curricolo, per orientare il percorso compiendo le opportune modifiche che le concrete situazioni richiederanno di volta in volta, attraverso una ridefinizione continua delle modalità e dei tempi d'attuazione.

E' previsto l'ausilio di materiale tecnologico al fine di facilitare l'osservazione.

La documentazione sarà utile anche ai bambini che avranno così modo di rivivere il percorso, di ricostruirlo e di rifletterci. Parte della documentazione sarà utilizzata al fine di rendicontare il percorso ai genitori dei bambini.

Valutazione e autovalutazione

Tramite le osservazioni occasionali e sistematiche le insegnanti raccoglieranno i dati relativi ai traguardi raggiunti negli ambiti dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della convivenza civile, avendo cura di metterli in relazione al contesto, alle competenze delineate negli obiettivi del percorso e alle competenze possedute dal bambino prima dell'inizio del percorso.

Il diario del percorso tenuto dall'insegnante sarà utile per cogliere le dinamiche instaurate all'interno del gruppo classe, per facilitare la riflessione metacognitiva e giungere quindi all'autovalutazione del progetto e delle competenze messe in atto dall'insegnante. In particolare l'insegnante potrà così rilevare il grado di flessibilità con il quale ha risposto ai bisogni e agli interessi dei bambini emersi in itinere e il grado di recettività dimostrato nei confronti delle loro proposte.

Le risposte dei bambini saranno un rimando privilegiato per verificare l'efficacia dell'intero progetto.

Con gli strumenti sopra descritti si valuterà quanto il percorso proposto sia stato costruito lasciando effettivamente spazio all'espressione dei bambini e quanto si sia dimostrato flessibile ed in grado di raccogliere in itinere stimoli provenienti dai bambini e dal contesto. Si valuterà inoltre se gli stimoli forniti e le modalità di conduzione delle attività saranno state funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il profilo del bambino

Ogni insegnante avrà cura di raccogliere, all'interno di un faldone, i momenti salienti del percorso scolastico del bambino. Nello specifico, per ogni anno di frequenza, è prevista:

- la stesura del profilo iniziale e finale da parte dell'insegnante, secondo i criteri stabiliti in Collegio Docenti;
- la documentazione grafica e fotografica dei gusti, delle attitudini, e delle esperienze del bambino;
- le schede che valutano le competenze in uscita dei bambini
- la compilazione del questionario IPDA e la somministrazione di prove di prerequisito (per i bimbi dell'ultimo anno)



LE COMMISSIONI DI LAVORO

Le commissioni di lavoro sono costituite ciascuna da parte dei membri del Collegio Docenti, i quali si riuniscono per lavorare su specifiche tematiche allo scopo di ottimizzare le risorse, nell'ottica di un costante miglioramento della qualità della scuola.

Ogni commissione di lavoro dovrà periodicamente relazionare al Collegio Docenti in merito al lavoro svolto. Le decisioni riguardanti le tematiche trattate nelle specifiche commissioni di lavoro spettano comunque all'intero Collegio Docenti che si esprime tramite delibera.

All'interno della nostra scuola sono operative due commissioni:

La Commissione Continuità

La Commissione Inclusione

COMMISSIONE CONTINUITÀ



La Commissione Continuità è composta da due insegnanti e dalla coordinatrice della scuola dell'infanzia di Ciserano, da tre insegnanti della scuola primaria di Ciserano, da un'insegnante della scuola dell'infanzia di Boltiere e da un'insegnante della scuola primaria di Boltiere.

In tale sede è stato elaborato il **Progetto Continuità**, frutto di un'esperienza costruita attraverso gli anni, steso in modo sistematico nel mese di giugno 2007. Esso sancisce la collaborazione tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria di Ciserano, a garanzia di un raccordo verticale tra le due scuole affinché i bambini "grandi" possano vivere il passaggio tra i due ordini in modo sereno e proficuo.

Tale Progetto prevede diversi momenti:

- un lavoro di osservazione attuato dalle insegnanti durante l'anno scolastico (con momenti di confronto reciproco) sui bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia (sia nei momenti in sezione che nei momenti di intersezione).
- attività attraverso cui i bambini possono conoscere la nuova realtà scolastica (tra cui anche una visita alla scuola primaria) e le nuove insegnanti.
- scambio di informazioni tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria.
- Verifica nel mese di gennaio, con un ritorno di informazioni alle insegnanti della scuola dell'infanzia da parte delle insegnanti della scuola primaria.

Tale progetto è soggetto a modifica nelle proprie forme organizzative sulla base dei riscontri ottenuti da parte dei bambini.

In tale sede è stato inoltre stilato un documento di passaggio contenente il profilo del bambino compilato dalle insegnanti della scuola dell'infanzia.



COMMISSIONE INCLUSIONE

La Commissione Inclusionione è composta da tre membri del Collegio Docenti.

Essa si occupa di riflettere sul tema dell'intercultura e della disabilità e di trovare strategie di integrazione, piccole azioni che la scuola può compiere al fine di costruire una rete di relazioni importanti al proprio interno, avendo sempre come fine la crescita della persona, consapevole che ciò potrà avere una positiva ricaduta all'interno della società.

Essa riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori disabili e stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'identità della cultura di provenienza, di promozione culturale e sociale, di appartenenza. Si adopera quindi affinché la scuola sia in grado di dare una risposta pedagogica progettuale sostenendo i bambini neo-arrivati e le loro famiglie nella prima fase di adattamento al nuovo contesto, favorendo un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione e inclusionione.

Tale commissione si occupa anche della stesura del documento di documentazione del percorso scolastico del bambino disabile, stabilendo tempi e modi della compilazione dello stesso.

PARTE QUARTA

PROGETTO ANNUALE SCUOLA DELL'INFANZIA 2016/2017

"IL MONDO INTORNO A ME"

La progettazione annuale sarà intitolata "**IL MONDO INTORNO A ME**" ed è stata ispirata dalla lettura dell'enciclica "Laudato sii" di Papa Francesco.

Nella prima parte dell'anno l'u.d.a si chiamerà "LA TERRA si RACCONTA": partiremo da una porzione di mondo vicina al bambino (nel nostro caso la campagna) che è facile da vivere, da osservare e da sperimentare... con i bambini andremo proprio a toccare con mano, ad ascoltare, ad osservare e a respirare la campagna! I bambini diventeranno dei veri e propri esploratori (avviso materiale) e conosceranno un esploratore doc! Parole d'ordine: curiosità e scoperta!

Nella seconda u.d.a. "NATURALMENTE ARTE" proprio la bellezza della natura intorno a noi ci ispirerà per diventare grandi artisti e per sperimentare attraverso vari materiali naturali come dalla bellezza della realtà si possa volare in alto con il potere dell'immaginazione. Parole d'ordine: stupore e fantasia!

Nella terza U.d.A: "UN MONDO DA AMARE" i bambini, forti delle esperienze a contatto con la natura fatte durante l'anno, capiranno che è giusto e importante prendersi cura di tutto ciò che è stato creato e che ogni giorno abbiamo la fortuna di osservare. I bambini potranno mettere in atto azioni di rispetto, di attenzione. Parole d'ordine: cura e ringraziamento!



Progetto Accoglienza

PREMESSA

Il termine “ accoglienza” può assumere diversi significati : è una fase temporale che rappresenta una sorta di imprinting sulla quale modellare le reciproche rappresentazioni e che segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione e di inserimento; deve essere intesa come attitudine ed atteggiamento da sviluppare nei confronti degli alunni senza differenza, quindi significa prestare attenzione ai loro bisogni, sviluppare atteggiamenti di apertura, ascolto, reciprocità nei loro confronti; è l'insieme delle circostanze e delle risorse che devono essere previste e realizzate all'inizio dell'anno scolastico dalla scuola nei confronti di chi arriva.

FINALITA'

Superare il distacco dalla famiglia, favorendo l'approccio con il nuovo ambiente in un clima rassicurante ed accogliente.

DESTINATARI

Bambini e bambine di tre anni e nuovi iscritti più grandi.

OBIETTIVI

- Superare ansie e paure dovute al distacco dai genitori
- Conoscere l'ambiente scolastico muovendosi nello spazio con sufficiente autonomia
- Sviluppare la socializzazione ed il rispetto dell'altro
- Riconoscersi come appartenenti ad un gruppo
- Interiorizzare le principali regole della vita scolastica

TEMPI E RISORSE

L'accoglienza dei nuovi iscritti prevede un tempo lungo, che non si limita al mese di settembre, ma deve necessariamente essere un atteggiamento da assumere sempre, nonché un percorso graduale e *flexibile*, che offra la possibilità di rispettare i tempi personali di ogni bambino e che prenda avvio con sufficiente anticipo rispetto al primo giorno di scuola per avere l'occasione di incontrare le famiglie e di raccogliere il maggior numero di informazioni necessarie alla buona riuscita del progetto.

FASI DEL PERCORSO

Il percorso si articola in tre fasi principali: l'accoglienza delle famiglie, il preinserimento, l'accoglienza dei bambini di tre anni.

Accoglienza delle famiglie

Una prima accoglienza a livello formale viene fatta dalla coordinatrice pedagogico didattica in occasione della prima assemblea e dell'iscrizione, momento in cui vengono consegnati alle famiglie il P.O.F. ed il regolamento della scuola.

Il primo incontro con l'insegnante è previsto a settembre in occasione di un "aperitivo party" organizzato allo scopo di avere un primo impatto visivo con il nuovo ambiente.

Subito dopo sono previsti due giorni in cui i bambini nuovi frequenteranno la scuola per un'ora e con la presenza di un genitore. In questi giorni, al termine dell'attività, l'insegnante resta a disposizione per un primo colloquio di conoscenza, in cui il genitore può raccontare liberamente ciò che ritiene importante che l'insegnante sappia riguardo al proprio bambino. Durante questi primi giorni inoltre l'insegnante fornisce ai genitori le principali informazioni riguardo al materiale necessario che dovrà essere acquistato, al rispetto di alcune regole fondamentali per il buon funzionamento della scuola, allo svolgimento della giornata scolastica con particolare accento sul momento delicato dell'ingresso a scuola e sull'importanza del rispetto della "soglia". Questa regola, in base alla quale i genitori devono salutare il proprio figlio alla porta di accesso al salone e affidarlo alla cura dell'insegnante di turno, ha infatti l'importante funzione di salvaguardare la tranquillità della sezione nel momento dell'ingresso e ha l'obiettivo di sviluppare una maggiore autonomia nei bambini.

Lo spazio fisico dell'accoglienza delle famiglie è identificabile nell'ingresso della scuola che per tutto l'anno scolastico viene messo a disposizione dei genitori che possono utilizzare il divano appositamente collocato per le coccole che precedono il distacco al mattino, fermarsi di fronte alla bacheca per le comunicazioni importanti e gli avvisi, incontrare la coordinatrice e l'insegnante di turno che sono sempre a disposizione per accompagnare in sezione i bambini in difficoltà o rispondere alle necessità dei genitori.

Accoglienza dei bambini di tre anni

La scuola, per accogliere i nuovi iscritti, deve necessariamente organizzarsi affinché, sin dai primi giorni i bambini vivano un ambiente stimolante, ricco e vario, in cui siano presenti situazioni che li possano incuriosire, interessare, divertire e che creino una sorta di memoria episodica di grande valore emotivo che permetta loro di pensare con piacere al ritorno in quel luogo.

Le attività che vengono proposte possono essere scelte anche in ordine diverso, in base alle necessità della sezione di giorno in giorno, se troppi bambini piangono si opta per un'attività non troppo strutturata, se il clima è più sereno si possono fare attività o giochi un po' più complessi; inoltre è molto importante tener presenti la curiosità e l'interesse per le novità che emergono dai bambini e possono costituire una grande risorsa da sfruttare al meglio nella decisione delle attività da proporre.

Non va dimenticato che in questo periodo il tempo per il gioco deve essere incrementato ed organizzato anche autonomamente dai bambini, permettendo all'insegnante di osservare le dinamiche relazionali che si instaurano e di correggere e indirizzare il comportamento dei compagni verso il sostegno e la comprensione dei bambini in difficoltà.

Le prime mattinate di frequenza vengono dedicate alla conoscenza tra insegnante e bambini che devono iniziare ad instaurare un rapporto di fiducia reciproca e tra bambini stessi attraverso giochi di socializzazione.

Nel contempo viene lasciata la possibilità di esplorare, liberamente e attraverso attività strutturate, la sezione ed il materiale didattico a disposizione, diviso nei vari angoli.

L'insegnante ha un ruolo di punto di riferimento affettivo e di mediatore tra i soggetti ed il contesto, interviene per coccolare i bambini in crisi, nel caso vi siano piccoli litigi, per animare il gioco e per cominciare a concordare le regole di utilizzo dei materiali e degli spazi.

In seguito vengono proposte attività finalizzate all'esplorazione ed alla conoscenza degli spazi della scuola e gradualmente le attività di routine che offrono grande supporto a livello organizzativo, ma costituiscono anche un'importante esperienza di apprendimento a livello psicologico e cognitivo, infatti la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni rassicura, fornisce punti di riferimento, consente l'anticipazione degli eventi che accadranno, permettendo di orientarsi con maggior fiducia lungo la giornata.



IL TEMPO DEL RIPOSO

PROGETTO PER I BAMBINI E LE BAMBINE DI TRE ANNI

Il riposo pomeridiano è un momento che richiede particolare cura: oltre ad essere un'esigenza fisica sono presenti fattori che toccano la sfera emotiva – relazionale – simbolica ed immaginativa.

Si tiene conto che il sonno pomeridiano va personalizzato in base ai ritmi ed ai tempi di ogni bambino/a: si ricorda ad ogni bambino/a che nella sala di riposo ci si rilassa, si può riposare con gli occhi aperti, si può fare un pisolino.

Il genitore gioca un ruolo decisivo nel preparare il bambino/a a questa esperienza nuova, con le parole, ma anche con gli oggetti che gli/le consente di portare a scuola (d'accordo con le insegnanti): la sua coperta, il suo cuscino, il suo pupazzo preferito, il suo ciuccio.

Vengono predisposte condizioni favorevoli al riposo e al rilassamento creando penombra nella sala, collocando i lettini vicini a quelli degli amici, raccontando fiabe, cantando delle ninne-nanne, preparando musiche d'ascolto.

Ambiente: dormitorio

Orario: dalle ore 13.00 (raduno dei/le bambini/e di tre anni) alle ore 15.00 (risveglio)

OBIETTIVI:

- Capacità di padroneggiare la situazione organizzativa – emotiva legata al momento del rilassamento prima e del sonno poi;
- Capacità di superare l'ansia dell'assenza delle persone affettivamente importanti per il momento del riposo (figure familiari);
- Capacità di avere un distacco graduale dagli oggetti transizionali;
- Capacità di superare le paure legate all'ambiente semi-buio e silenzioso;
- Capacità di conquistare l'autonomia in merito all'uso del lettino, di compiere operazioni igieniche (lavarsi le mani, fare la pipì, riordinarsi);
- Capacità di interiorizzare i ritmi della giornata scolastica, la scansione dei momenti e delle attività ricorrenti;
- Capacità di autocontrollo.

METODI E CONTENUTI:

- Chiedere aiuto ai genitori per conoscere le paure che i bambini hanno al momento del riposo;
- Abituare il bambino a poco a poco al momento del sonno;
- Permettere al bambino di utilizzare i suoi peluches e il suo ciuccio (almeno per i primi tempi);
- Creare nell'ambiente la penombra;
- Accompagnare il bambino nel passaggio rilassamento – sonno e sonno – sveglia con fiabe e ninne – nanne.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Durante il corso dell'anno verrà valutato come è stato l'approccio dei bambini al momento del riposo al fine di attuare eventuali cambiamenti necessari per la serenità del bambino.



Laboratorio IRC (Insegnamento Religione Cattolica)

PROGETTAZIONE ANNUALE A.S 2016/2017

La progettazione annuale di IRC è intitolata “L’arca dell’Alleanza”. In questo percorso i bambini scopriranno un Dio buono e misericordioso che, pur non rimanendo indifferente al comportamento spesso votato al male degli esseri umani, concede sempre loro una nuova opportunità per ripartire.

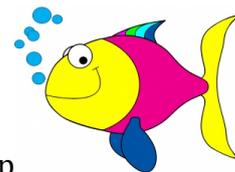
Nello specifico la progettazione annuale sarà così suddivisa:

- **1 UdA “L’Arca di Noè”** (mese di dicembre): ai bambini verrà raccontata la storia di Noè attraverso una presentazione in power point. La documentazione delle attività verrà fatta anche attraverso la costruzione di un lapbook. Dio verrà poi presentato anche come colui non solo che ha salvato gli esseri viventi grazie al progetto dell’arca ma anche come Colui che ha nuovamente salvato l’umanità dando in dono Suo Figlio Gesù. Per questo motivo la festa di Natale sarà un ringraziamento a Dio attraverso balli e canti.

-

- **2 UdA: Gesù come Colui che salva e la Chiesa come luogo di salvezza (comunità) nel periodo di Quaresima;**
- **3 UdA: Maria come arca di salvezza (mese di Maggio)**

LABORATORI "PESCIOLINI"



Il laboratorio rivolto ai bambini di tre anni verrà condotto dalle insegnanti che per rassicurazione e l'ambientamento dei bambini, manterranno invariati i gruppi per tutto il corso dell'anno scolastico.

I primi incontri saranno dedicati a creare un clima accogliente, sereno, che favorisca la socializzazione con le nuove figure adulte di riferimento e con i coetanei.

Successivamente la proposta educativa verrà arricchita da attività che saranno volte a favorire la sperimentazione di nuovi materiali, a stimolare la curiosità, la creatività, l'attenzione e l'espressione linguistica, l'acquisizione delle prime fondamentali regole della vita sociale.



Attraverso giochi, esperienze sensoriali, brevi racconti, i bambini avranno la possibilità di condividere nuove esperienze in gruppo dando libero sfogo alla fantasia, al piacere, al gusto di mettersi in gioco, di toccare, di ascoltare, di raccontare, di sporcare e di sporcarsi, di creare e distruggere, di percepire la realtà nelle sue diverse sfaccettature.



MAESTRE ALESSANDRA CAGNOLI E ALESSANDRA GALLI

LABORATORI "COCCODRILLI"



Il progetto nasce dalla necessità di realizzare l'esperienza di una didattica interessante, divertente, avvincente attraverso narrazioni, giochi e situazioni di fantasia. Da qui si partirà per affrontare in modo giocoso un percorso volto allo sviluppo dei prerequisiti per il passaggio alla Scuola Primaria.

Il laboratorio si articolerà:

- In un percorso volto ad aiutare il bambino nella costruzione di un **pensiero logico** capace di far riflettere, discutere, argomentare, trovare soluzioni-strategie idonee, il tutto in un ambiente ludico e creativo. Il bambino, attraverso degli esercizi e delle attività, saprà selezionare gli stimoli esterni (prevalentemente di tipo visivo e uditivo) che entrano nella coscienza, discriminando ciò che può accedere al «focus attentivo» e ciò che ne rimane escluso.
- Un percorso con l'intento di proporre ai bambini giochi motori che diano loro la possibilità di sperimentare i primi concetti della **matematica** divertendosi.
- Un percorso laboratoriale, che nasce dall'esigenza di proporre ai bambini esperienze coinvolgenti che garantiscano un percorso di continuità con l'apprendimento della letto-scrittura nella scuola primaria. Si propone infatti un **lavoro fonologico e metafonologico** caratterizzato da esperienze coinvolgenti e significative finalizzate a porre le basi per i futuri apprendimenti. Il progetto si articolerà in più fasi, procedendo per gradi, e si cercherà, pur nella specificità degli obiettivi da raggiungere, di articolare le attività coinvolgendo tutti i campi di esperienza, in modo che ogni bambino, con le sue peculiarità, possa sentirsi a proprio agio nelle attività in cui è capace ed abbia la possibilità di sperimentarsi e di superarsi, ogniqualvolta si trovi di fronte ad un compito nuovo e per lui complesso

MAESTRE **ILARIA UBIALI ROSATO ROBERTA BELLESSO KATIA**

LABORATORIO CREATIVO

“ARTEANDO



Il progetto di esperienze del laboratorio “Arteando” nasce dal desiderio di avvicinare i bambini al complesso al mondo dell’arte; sono stati pensati momenti di creazione collettiva considerando l’arte come mezzo e come gioco non come fine.

Intuito e istinto guideranno il bambino nell’atto creativo. Nei laboratori i bambini saranno aiutati a esprimersi liberamente incanalando la loro immaginazione: creando e giocando i bambini supereranno le loro inibizioni.

L’energia collettiva e la dinamica di gruppo sono di per se’ un risultato, in un laboratorio con molti partecipanti, ogni bambino spinto dall’energia che si viene a formare, realizza cose nuove colorate e magiche.

Durante il laboratorio i bambini saranno incoraggiati a guardare ed apprezzare in maniera diversa il loro lavoro, aiutandoli a conseguire senza sforzi laboriosi una creazione compiuta .

La situazione stimolo è rappresentata dalla scoperta di un nuovo ambiente “l’atelier” dove i bambini potranno esprimere la loro creatività ascoltando della musica.

I bambini saranno stimolati a mettersi in gioco, puntando soprattutto sulla capacità di:

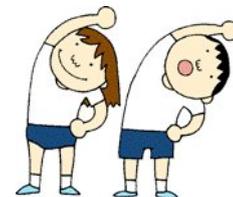
- Capacità di liberare una forza creativa
- Valorizzazione del proprio lavoro
- Partecipazione libera e attiva di se stessi nel gruppo

MAESTRE FRANCESCA GEROSA E MAFFEIS DANIELA

LABORATORIO DI EDUCAZIONE

MOTORIA

“Giocare è una cosa seria”



Premessa

L'attività motoria per i bambini dai 3 ai 6 anni ha una grandissima importanza. Praticare l'attività motoria aiuta a migliorare le capacità di prestazione, migliora l'autostima e l'autoefficacia e contribuisce alla socializzazione di ogni bambino. Sviluppare le competenze motorie, aiuta il bambino nella sua crescita globale. Praticare del corretto movimento porta ad approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, rafforza la relazione con i pari e gli adulti presenti e rafforza la comunicazione e l'espressione di bisogni e sentimenti da parte del bambino.

Condizione indispensabile per l'organizzazione delle attività motorie è che i bambini provino piacere per ciò che stanno facendo: le emozioni sono fondamentali nell'apprendimento ed è indispensabile che il bambino abbia esperienze di vissuto positivo.

Il progetto è rivolto ai bambini di 4 anni (gruppo dei mezzani) e a quelli di 5 anni (gruppo dei grandi). A seconda dell'età varieranno i tempi di lavoro, di riposo e di difficoltà degli esercizi e delle proposte.

Obiettivi principali del progetto:

- Rafforzare l'autostima ed il senso di fiducia negli adulti e nei compagni
- Rafforzare lo spirito di gruppo e le esperienze di socializzazione
- Prendere coscienza del proprio corpo
- Sviluppare il controllo motorio

Obiettivi generali per i bambini di 4 anni:

- Avviare a corrette posture
- Sviluppare schemi motori di base
- Raggiungere un controllo motorio adeguato
- Avviare alla coordinazione dinamica e senso motoria
- Imparare a rispettare le regole e le consegne
- Rispettare ed aiutare gli altri
- Lavorare con la fantasia, associando ad essa il movimento e il gioco

Obiettivi generali per i bambini di 5 anni:

- Raggiungere una corretta lateralizzazione e rafforzare la motricità fine
- Percepire il corpo in base allo spazio
- Muoversi nello spazio a comandi e seguendo la musica
- Sviluppare l'autonomia e l'iniziativa
- Imparare a rispettare le regole e le consegne
- Rispettare ed aiutare gli altri
- Lavorare con la fantasia, associando ad essa il movimento e il gioco

Metodologia:

Ogni lezione di attività motoria avrà sempre un rituale d'inizio ed un rituale di fine. All'inizio si inizierà con un girotondo e seduti in cerchio ci sarà un momento di saluto. Al termine della lezione, invece, si chiederà al bambino di disegnare l'esperienza fatta e di raccontare come ha vissuto ciò che è stato proposto. Ogni lezione avrà un tema (ad esempio rappresentare un animale o un personaggio oppure il racconto di una storia). Inoltre l'attività si dividerà in due parti, nella fase iniziale della lezione si svolgeranno semplici giochi di movimento (come muoversi spontaneamente e/o in modo guidato da soli o in gruppo oppure inventare andature e posture, sempre attraverso il gioco).

Nella fase finale si svolgeranno dei veri e propri percorsi motori per rafforzare gli schemi motori di base (per esempio correre, rotolare, strisciare, saltare..).

Spazi utilizzabili, attrezzature e materiali:

- Spazi all'aperto o salone scolastico
- Attrezzature: corde, cerchi, clavette, palline, palloni, coni, ostacolini, materassini, birilli, tunnel, bastoni
- Materiale da recupero
- Musica

L'apprendimento passa attraverso l'esperienza: si impara facendo ed è proprio mediante le diverse azioni che si sviluppano molte capacità (attenzione, concentrazione, osservazione, confronto) che sono alla base della crescita personale. La caratteristica di ogni attività proposta sarà la cooperazione: in nessun caso i bambini saranno posti nella condizione di vincere o perdere. Un'altra caratteristica dell'attività sarà la semplicità e il miscelare il movimento al gioco e alla fantasia.





LABORATORIO DI MUSICALE

Le attività sonore e musicali mirano a sviluppare la sensibilità musicale (stimolare la percezione acustica e maturare capacità di ascolto attivo) e stimolare e sostenere l'esercizio personale diretto, individuale e di gruppo, nell'ottica di un approccio al suono e alla musica che privilegi sempre il momento attivo del singolo e del gruppo attraverso tutti i campi dell'esperienza musicale.

La musica è strettamente collegata col corpo: attraverso il movimento impariamo a conoscere il nostro Corpo e la Musica regola i gesti che senza di essa potrebbero essere disordinati. La musica e il movimento sono una cosa sola: il movimento rafforza la musica e la musica sostiene il movimento.

Tutto ciò è possibile attraverso il **gioco** che diverte e produce una sensazione di benessere, favorendo la conoscenza di sé e degli altri. Il bambino è coinvolto a tre livelli: motorio, emotivo-relazionale e cognitivo. Nel gioco il bambino riscopre i suoni, ritmi e movimenti naturali: supera le limitazioni del corpo ed è spinto ad acquisire nuove abilità. Attraverso l'ascolto di diversi tipi di brani musicali, attentamente scelti, vengono suggerite immagini di distensione o altre che invece inducono a compiere movimenti più scanditi ritmicamente (*marce, can can, saltello, galoppo, ecc.*)

Nel corso del tempo poi il bambino potrà affinare anche il concetto di spazio e tempo. Il suono può permettere inoltre, lo sviluppo della creatività musicale, educare al senso ritmico, sviluppare la capacità interpretativa (corporea, grafica e simbolica), di concentrazione e di ascolto.

ORGANIZZAZIONE :

Gli interventi dell'esperto sono mirati per ogni arco di età, pertanto i bambini parteciperanno all'attività in piccoli gruppi omogenei.

OGNI CLASSE HA AL SUO INTERNO 3 FASCE D'ETA' : GRANDI, MEZZANI E PICCOLI.

Per ognuna di queste fasce d'età, saranno previste attività diverse nelle quali si alterneranno gli esperti.

ATTIVITA'

PER I GRANDI: in questa fascia d'età sono previste attività legate alla scoperta del corpo attraverso momenti di rilassamento musicale ma anche legate ai suoni della natura, degli ambienti e degli strumenti, espressioni ritmiche con determinate parti del corpo, inventare un dialogo con gli strumenti, inventare una storia partendo da un brano musicale, utilizzare i colori associandoli alle emozioni e alla musica, apprendimento di alcune nozioni di base di educazione musicale, giochi corporei a coppie o di gruppo dove apprendendo insieme si sviluppa anche la relazione con l'altro, giochi di imitazione del movimento dell'altro.

PER I MEZZANI: in questa fascia sono previste attività sia legate al movimento quindi l'utilizzo espressivo del corpo, sia mirate allo sviluppo di capacità quali la capacità di ascolto; la capacità di utilizzare la voce; la capacità di cantare suonare gli strumenti musicali (strumentario Orff); la conoscenza di altri strumenti musicali.

PER I PICCOLI: in questa fascia sono previste attività legate al movimento come la rappresentazione corporea della musica ascoltata, imparando a sintonizzarsi su diversi tipi di musica; giochi corporei a coppie dove apprendendo insieme si sviluppa anche la relazione con l'altro; giochi di imitazione del movimento dell'altro.

OBIETTIVI GENERALI:

- Favorire la relazione e la comunicazione all'interno del gruppo, in funzione anche di una migliore integrazione della classe;
- Sviluppare l'espressività armonica della corporeità;
- Trasformare il movimento disarticolato in movimento educato;
- Preparare l'apprendimento musicale vero e proprio, educando all'ascolto, all'attenzione, all'intuito e alla creatività;
- Favorire l'apertura di canali espressivi e comunicativi da parte dei singoli bambini, offrendo loro spazi, tempi e modi per esprimersi e raccontarsi utilizzando soprattutto i linguaggi non verbali;
- Favorire lo sviluppo della creatività e della libera iniziativa di ciascun bambino;
- Offrire ad ogni bambino la possibilità di esplorare il proprio bagaglio sonoro.

Metodologia e Strumentario ORFF

La metodologia **Orff** è un tipo di insegnamento della musica che tiene in particolare considerazione il **fattore ritmico nella sua totalità, quindi la sua importanza nel movimento, nella voce e nella musica strumentale**. Attraverso le sperimentazioni effettuate da Orff possiamo conoscere le caratteristiche fondamentali del metodo: la *ricerca dell'elementarità* e la *metodologia pratica*. Musica elementare è musica a misura di bambino, comprensibile e accessibile attraverso l'utilizzo della scala pentatonica (ad esempio Do Re Mi Sol La).

La metodologia Orff è oggi molto diffusa nella scuola primaria: grazie alla varietà di strumentini proposti, **il bambino si avvicina alla musica "facendola" in maniera intuitiva e in piena libertà di movimento**, usando mezzi da lui conosciuti e venendo incoraggiato a trovare un nuovo accesso a nuove esperienze musicali, sollecitando anche la sua fantasia.

Nello stesso tempo viene sviluppata la sua formazione, generale, individuale e sociale: ascolto, espressione delle proprie emozioni, ricerca del proprio suono, coordinazione motoria, fantasia, senso critico, inserimento nel gruppo, confronto non competitivo.

A livello di didattica scolastica, la metodologia Orff è uno **strumento interdisciplinare** che può essere facilmente integrato con la maggior parte delle materie insegnate: lingua italiana (narrazione), matematica/geometria (ritmo), scienze (vibrazioni), storia, geografia, arte (immagine, teatro).

Lo strumentario Orff è composto principalmente da:

- strumenti a percussione ritmici : tamburi, tamburelli baschi, campanacci, triangolo, legnetti, reco-reco, bastone della pioggia)
- strumenti a percussione melodici : metallofoni e xilofoni)
- materiale popolare, artigianale, o di propria costruzione.

STRUTTURAZIONE DEGLI INCONTRI:

Ogni incontro sarà suddiviso in una prima fase di accoglienza, seguita dallo svolgimento del tema del giorno e da un momento di chiusura. Questo permette lo sviluppo della percezione spazio-temporale dell'attività.

N.B. Prima dell'inizio del progetto sarà prevista una fase di osservazione dei bambini all'interno delle classi.

ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI:

La durata degli incontri per ogni gruppo è l'ora normale di lezione con cadenza settimanale per un totale di 20 incontri. Per quanto riguarda i tempi verranno concordati in seguito con il referente del progetto

VALUTAZIONE:

Al termine dell'intervento verrà redatta una relazione con lo scopo di informare le insegnanti sul percorso svolto dai bambini rispetto agli obiettivi previsti dal progetto.

RESPONSABILI ANNARITA AGAZZI BEPPE BORNAGHI